

Gli appuntamenti del mese di settembre 2021

SETTEMBRE 2021

Inizio della missione

- 02 Giovedì. **La Cappella dell'adorazione viene riaperta alla preghiera. S. Messa ore 18.30 e processione eucaristica animata dalle Sentinelle Eucaristiche e Ministri Straordinari della Comunione**
- 03 **Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù**
- 04 **Primo Sabato del mese di riparazione e d'amore al Cuore Immacolato di Maria**
- 06 Lunedì. **Iniziano le iscrizioni al catechismo e Oratorio** anche per il *Calcetto: ore 17 – 19*
- 14 Martedì. **Festa dell'Esaltazione della S. Croce.** 14° anniversario della Croce Gloriosa
- 15 Mercoledì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 19 Domenica. **S. Gennaro Vescovo e Martire** Patrono di Napoli e della Campania.
- 20 Lunedì. Inizio programmazione: **Consiglio Pastorale ore 19.30**
- 21 Martedì. **Consiglio Pastorale Programmazione ore 19.30**
- 22 Mercoledì. **Festa biblica di Sukkot o delle Capanne** Si preparano i mazzetti di **Lulav** con i rami di **mirto, limone** (cedro), **palma e salice**
- 23 Giovedì. **Memoria di S. Pio da Pietrelcina ore 16 preghiera mensile**
Inizio della novena in onore di S. Teresina di Gesù Bambino
- 25 Sabato. Alla Messa vespertina ritorna la celebrazione del **"Lucernario" che ci annuncia la Domenica, giorno del Cristo Risorto**
- 27 Lunedì. **Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo e al Santuario di S. Maria in Velleverde**
- 29 Mercoledì. **Festa dei Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.** S. Messa animata dai tre centri pastorali
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16
- 30 Giovedì. **Terminano le iscrizioni al catechismo**



Strada Facendo



Anno 23 numero 6 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/09/2021

www.santipietroepaolo.net

Si riparte con gioia

Questa caldissima estate ormai si avvia alla conclusione. Col mese di settembre si rimette in moto tutta la macchina organizzativa delle varie attività un poco a tutti i livelli. Noi come parrocchia, ci concentriamo sull'avvio del nuovo anno pastorale che, quest'anno, ci vede sotto la guida di un nuovo vescovo che abbiamo cominciato da subito ad amare ed apprezzare: don Mimmo Battaglia. Tutta la Chiesa in questi tempi deve far fronte ad una nuova sfida: la perdita repentina

della fede e anche della frequenza alla messa domenicale. È vero che ci stavamo avviando da molto tempo verso questa desertificazione della fede, ma il Covid ci ha dato il colpo di grazia favorendo l'accelerazione del processo di scristianizzazione. Forse ce lo ha fatto toccare con mano

nella sua vastità e gravità. Ma non dobbiamo mai dimenticarci che tutta la storia, gli eventi che viviamo, sono tutti nella provvidenza di Dio. Se il Signore permette quest'ora di purificazione, vuol dire che la dobbiamo viverla senza panico, ma mantenendo la nostra fede in Lui. La Chiesa, non dimentichiamolo, è di Cristo, appartiene a Lui. Pertanto sarà Lui che ci accompagnerà in questa ora oscura per farci arrivare su nuovi pascoli. "Il tuo bastone e il suo vincastro mi danno sicurezza". Fatta questa debita premessa, noi vogliamo impegnarci nel lasciar fare a Gesù nella nostra vita. Ricordandoci le parole del Salmo 126: "Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori". Tradotto nella pratica della vita significa che dobbiamo impegnarci nell'ascolto della Parola di Dio senza perdere di vista che il

Signore ci vuole vedere come servi fedeli che lo attendono operosi nella sua vigna. La paura del Covid, le chiese sempre più vuote, lo smarrimento della comunità in questi tempi, non ci devono paralizzare, né condizionare nel nostro impegno per la diffusione del Regno dei cieli. A causa del lungo periodo di chiusura di tutte le attività e dunque, anche delle chiese per la messa domenicale, la gente si è molto allontanata dal fulcro della nostra fede che è proprio la domenica. "Senza la domenica non possiamo esistere", così confessavano i cristiani perseguitati nella prima ora del cristianesimo. La domenica è la nostra "pasqua settimanale" che ci modella a Cristo. Perdere il riferimento alla messa domenicale, significa perdere il legame con la vita nuova donataci da Gesù nel giorno del bat-



tesimo. Questo non è il momento per rimanere bloccati lamentandoci che tutto il nostro sforzo di evangelizzazione è risultato vano. Questo è un tempo prezioso per ripartire da quel "resto" di cui frequentemente parla la bibbia, ma che diventa fermento, lievito per il mondo intero. Se tutti i gruppi parrocchiali si sono dati da fare per "ricompattarsi" dopo il tempo di frammentazione del Covid, particolarmente il mese di luglio con l'Oratorio, siamo riusciti a ricompattare bambini, giovani e famiglie. Proprio l'esperienza dell'Oratorio ci ha rallegrato tanto, forse perché sofferta ed impegnativa, ma con frutti spirituali e comunitari di grande efficacia. Su questa esperienza torneremo nei tre giorni di programmazione pastorale, perché "se non ritorneremo come bambini non entreremo nel Regno dei Cieli".

APPELLO URGENTE DALLA
CARITAS DIOCESANA

EMERGENZA AFGHANISTAN

La delicata situazione venutasi a creare in Afghanistan, con il ritorno del regime dei Talebani ed il ripristino del sedicente Emirato Islamico, ha di fatto aggravato l'emergenza umanitaria del popolo afgano. Il nostro Arcivescovo, Mons. Domenico Battaglia, profondamente colpito dalle vicissitudini della popolazione afgana, ci ha chiesto di avviare una ricerca circa le strutture disponibili ad ospitare profughi provenienti dall'Afghanistan, dopo che gli stessi avranno effettuato la quarantena anti Covid 19. Detto appello è – pertanto – indistintamente rivolto a tutti: istituti religiosi maschili e femminili, comunità di accoglienza, comunità parrocchiali, ecc.

Le disponibilità vanno espresse via mail indirizzando il messaggio al seguente indirizzo di posta elettronica:

ufficiocaritas@chiesadinapoli.it

Intanto è contemporaneamente partita – in sincrono con la CEI e Caritas Italiana – la raccolta fondi in favore del popolo afgano. Chi volesse donare può farlo utilizzando le seguenti modalità:

- 1) Bonifico bancario sul conto corrente intestato ad Arcidiocesi di Napoli – Caritas diocesana, **IBAN: IT60G030690960610000006483** precisando nella causale del versamento la destinazione “**Profughi Afghanistan**”
- 2) In contanti, presso l'Ufficio Cassa della Caritas diocesana di Napoli, Largo Donnaregina n°23, nella fascia oraria 9:00 – 13:00, telefono 081/5574338

EMERGENZA HAITI

Sono quasi 2.000 i corpi senza vita e quasi 10.000 i feriti provocati dal terremoto ad Haiti. Più di 60.000 abitazioni sono distrutte e la locale protezione civile sta cercando spazi dove posizionare le migliaia di tende per gli sfollati. Più di 580.000 persone hanno bisogno di un'assistenza umanitaria di urgenza. Gli ospedali locali funzionanti sono al collasso, mancano di sangue, medicine ed aiuto sanitario. La Presidenza della CEI invita a pregare incessantemente ed ha stanziato un milione di euro dai Fondi 8XMille per finanziare, attraverso Caritas Italiana, tutti gli interventi necessari. Anche in questo caso, la Caritas diocesana di Napoli ha avviato una raccolta fondi di concerto con Caritas Italiana. Chi volesse donare può farlo utilizzando le seguenti modalità:

- 3) bonifico bancario sul conto corrente intestato ad Arcidiocesi di Napoli – Caritas diocesana, **IBAN: IT60G030690960610000006483** precisando nella causale del versamento la destinazione: “**Pro Haiti**”
- 4) Tutti i giorni dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio Cassa della Caritas diocesana di Napoli, Largo Donnaregina n°23, nella fascia oraria 9:00 – 13:00. Telefono 081/5574338

Buon Lavoro a tutti .

In breve dalla parrocchia

Oratorio Carlo Acutis

Terminate con la festa dei SS. Pietro e Paolo nostri patroni, il 29 giugno, le attività pastorali si fermano. Ma quest'anno, complice anche le vaccinazioni anti Covid, abbiamo ripreso le attività dell'Oratorio che, ad onor del vero, ci mancava tantissimo. Dire che è stato un successo è dire poco, perché per capire gli effetti positivi dell'esperienza Oratorio, bisogna necessariamente viverlo. Voglio pertanto farvi ascoltare qualche testimonianza dei nostri giovani animatori fatta alla fine dell'esperienza.

Scrivete **Mariarosaria**: Finalmente quest'anno abbiamo ripreso l'oratorio estivo, dopo la pausa “forzata” dello scorso anno.

L'oratorio rappresenta da sempre per noi giovani e per tutti quelli che vi partecipano un momento di gioia e condivisione, ma quest'anno ha avuto un sapore differente.

Il clima di festa che si respirava quei giorni in parrocchia ha donato serenità e spensieratezza ai tanti bambini.

Sin dal primo giorno, infatti, abbiamo notato nei loro occhi e nei loro sorrisi “mascherati” la voglia e il desiderio di interagire, giocare, ballare e correre con gli altri. I bimbi avevano letteralmente bisogno di tornare a relazionarsi e di ridere, dopo un anno e mezzo passato dietro ad uno schermo di un computer.

Allo stesso modo anche per noi ragazzi ha rappresentato un momento di libertà e di leggerezza, a cui forse non eravamo più abituati. Ci erano mancate queste giornate all'insegna del gioco, e speriamo che il prossimo anno sia più ricco di abbracci e di serenità.

I bambini, cresciuti in seno al Covid, non hanno, per quotidianità, dato alcun problema, perché grazie anche all'insegnamento dei propri genitori, della scuola a distanza, e altro, hanno capito il reale problema che ancora oggi affligge il mondo intero. Le regole, le raccomandazioni, sono ormai note a tutti e il compito principale di noi animatori non era quello di parlare di questo momento ma al contrario: abbiamo allontanato i bambini da questo mondo, abbiamo parlato poco (per non dire niente) del problema Covid, abbiamo staccato la spina a tutti gli effetti di questi bambini ormai legati al computer o al cellulare.

Daniele

Scrivete **Rosaria**. Questo campo estivo è stato diverso da gli anni precedenti, perché si sentiva già dai bambini stessi un'esigenza maggiore di divertirsi e sentirsi liberi e soprattutto giocare con altri bambini, tutte cose che ci sono mancate in questo periodo.

Come ogni anno ci siamo divertiti tantissimo, tutti giorni cantavamo ballando le hit dell'estate, giocavamo, ridevamo tutto seguendo le regole di prevenzione del COVID.

Personalmente all'inizio avevo un po' di dubbi sulla buona riuscita del campo estivo, più che altro avevo il timore che qualcuno potesse prendere il COVID, ma giorno dopo giorno mi sono resa conto che la voglia di ricominciare era molta anche da parte degli altri ragazzi dello staff, e quindi ho accantonato le mie paure iniziali e mi sono buttata a capo fitto in questa bellissima esperienza.

Scrivete **Roberta**. Venivamo da un anno di stop di campo estivo . La preoccupazione era tanta, Però devo dire la verità, per quanto sia stato faticoso, per l'impegno ovviamente di dover stare dietro ai bambini, trovare giochi con cui tenerli impegnati, idee per i lavoretti, per lo spettacolo, per la mostra, è stato bello poter tornare a farlo, è prevalsa, almeno in me, la bellezza di ritornare a stare insieme agli altri. Si è formato un bel gruppo, incrementato da nuove aggiunte e da consolidamenti di rapporti con ragazzi che già c'erano e con cui mi sono trovata bene a condividere sia le ore di oratorio che ovviamente il resto delle giornate, passate in questo modo sempre in compagnia. Per quanto riguarda poi propriamente il campo estivo, appunto, mi aspettavo peggio, mentre la cosa si è svolta molto più “scioltamente” di quanto pensassi.

Scrivete **Flora**. Dopo il COVID per noi animatori è stato difficile rimetterci in gioco, avevamo dimenticato cosa potesse far divertire i bambini, che oramai erano tutti abituati a dialogare solo con pc e tablet. Ma, anche involontariamente, abbiamo capito che per far divertire i bambini, dovevamo divertirci innanzitutto noi. Così è diventato sicuramente più semplice. Abbiamo iniziato a sporcare con colla e pittura le mani nostre e dei bambini, le stesse mani che per lungo tempo hanno visto solo guanti e gel disinfettante. Infatti, rispetto agli altri anni, quest'anno è aumentata notevolmente l'attività di arte e pittura.